

5. Controllo coordinato del territorio

- Nell'ottobre 2007 è stata varata la riorganizzazione dei Reparti Prevenzione Crimine finalizzata al potenziamento ed alla razionalizzazione dell'attività di controllo coordinato del territorio.

Il progetto, convenzionalmente denominato **progetto "Task Force"** è finalizzato all'ulteriore miglioramento degli standard operativi di tali reparti, impegnati a supporto dei dispositivi di sicurezza territoriali, in operazioni caratterizzate da elevata mobilità sul territorio e da duttilità di impiego. La riorganizzazione ha comportato un peculiare programma di formazione, finalizzata all'ulteriore miglioramento degli standard operativi a supporto dei dispositivi di sicurezza territoriali, con particolare riguardo ad operazioni caratterizzate da elevata mobilità su territorio e da duttilità di impiego.

Tale attività, concretizzata con l'apertura del Reparto Prevenzione Crimine di Cosenza, è in atto in numerose province italiane.

- Quale strumento di comunicazione e gestione di tutti gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure ed i Reparti Prevenzione Crimine, è stato previsto il "Portale Servizio Controllo Territorio" del quale è in via di ultimazione la fase progettuale/realizzativa, terminata la quale sarà possibile iniziare le prime attività relative all'inserimento dei dati concernenti la parte documentale.
- Per una integrata procedura di controllo del territorio, è in fase di realizzazione la Sala Operativa Centrale del Polo Tuscolano che costituirà l'interfaccia della Polizia di Stato nei collegamenti tra il territorio, la Sala Situazioni e la Sala Crisi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.
- E' stata attivata una connessione in video-conferenza tra Servizio Controllo Territorio e i Reparti Prevenzione Crimine di tutta Italia attraverso web-cam, in grado di gestire i collegamenti in multi-conferenza, mentre continua il percorso per l'attivazione di nuovi canali di collegamento che consentiranno di potenziare i dispositivi di comunicazione con gli uffici territoriali.

6. Strategie di controllo del territorio: Sicurezza Integrata e Polizia di prossimità

Il rafforzamento del Sistema sicurezza trova una importante esplicazione nelle iniziative di "sicurezza integrata" basate sul coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali affinché ciascuna partecipi, nei settori di significativa competenza, all'azione comune della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di illegalità. In tale ambito, inoltre, significativa è la diretta partecipazione al sistema di soggetti privati in grado di assumere un ruolo rilevante per la sicurezza pubblica nel suo complesso.

Nel quadro di dette "collaborazioni" è previsto, da un lato, l'incremento degli organici e dei mezzi delle Forze di polizia da impiegare in compiti di prevenzione generale, dall'altro l'impegno delle Regioni e delle Amministrazioni locali di attuare interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree più degradate con progetti mirati ad incrementare la cultura della legalità.

Il 20 marzo 2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) l'**accordo "quadro"** che definisce le linee strategiche dei **Patti per la sicurezza**, successivamente stipulati sulla base di specifiche esigenze territoriali e delle singole aree metropolitane.

Nel corso del 2007 sono stati stipulati "Patti per la sicurezza" nelle seguenti città: Roma; Milano; Torino; Cagliari; Catania; Genova; Bari; Bologna; Venezia; Modena; Firenze; Prato; Vicenza; Asti; Sassuolo (MO).

Sono stati inoltre stipulati:

- Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Patto Calabria sicura (Ministero dell'Interno – Regione Calabria – Amministrazioni Provinciali di Catanzaro e Reggio Calabria)
- Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'area metropolitana di Bologna.

- Il controllo del territorio è ulteriormente rafforzato dai servizi basati sul concetto della **Polizia di Prossimità** mirante ad esprimere una più penetrante conoscenza dell'ambiente ed una maggiore interrelazione con tessuto sociale. Al riguardo, a seguito di una fase organizzativa basata su contatti diretti con le Questure interessate (Ancona, Agrigento, Arezzo, Brescia, Benevento, Brindisi, Campobasso, Cosenza, Forlì, Grosseto, Messina, Nuoro, Reggio Calabria, Rieti, Udine e Verona), il 1° settembre 2007 è partita la sperimentazione del **"Progetto Minizone"**, basato su un particolareggiato piano di suddivisione delle aree già oggetto dell'attività di prevenzione e controllo del territorio delle volanti. Tali aree sono state organizzate, appunto, in "minizone" in rapporto alle pattuglie presenti sul territorio nell'arco delle 24 ore in modo da garantire un più marcato controllo e consentire, attraverso lo sviluppo di una specifica conoscenza dell'area e dei rapporti con la comunità residente, ad ogni capo pattuglia il ruolo di referente per ciascuna "minizone". Conclusa la fase di sperimentazione, il "Progetto Minizone" è attualmente operativo in 17 Questure.

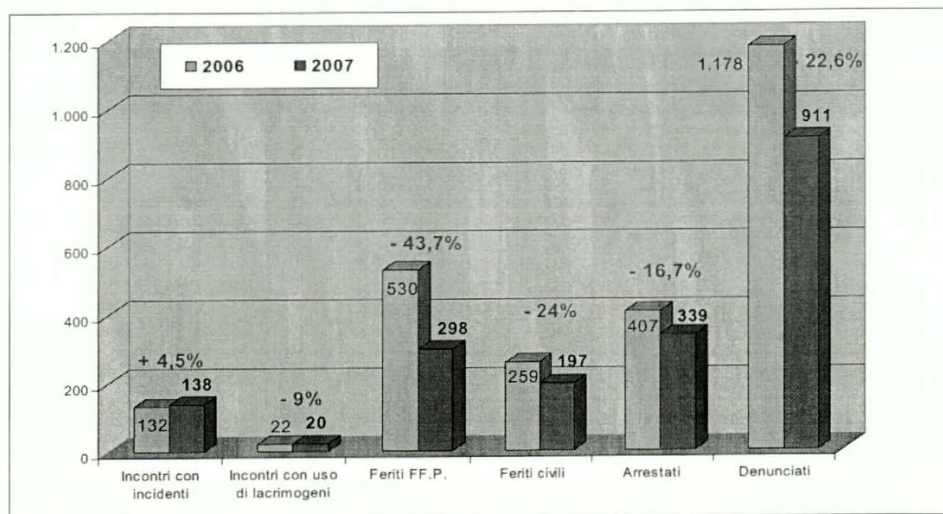
7. Sicurezza negli stadi

- A seguito dei gravi incidenti verificatisi nel corso del campionato 2006/2007 ed in particolare di quello che ha determinato il decesso di un operatore della Polizia di Stato nell'incontro Catania – Palermo del 2 febbraio 2007 nonché a seguito dell'omicidio di un dirigente di una società dilettantistica calabrese, aggredito al termine dell'incontro, è stato emanato il decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito in legge 4 aprile 2007, n. 41, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche. L'attuazione delle disposizioni ivi contenute ha implementato notevolmente l'attività dell'**Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive**.

- Numerose sono state le direttive emanate in relazione al campionato di calcio ed è stato adottato, in relazione a quanto disposto dal citato decreto- legge n. 8/2007, il decreto ministeriale 8 agosto 2007 relativo all'**organizzazione e al servizio degli steward negli impianti sportivi**.

Tra le principali funzioni esercitate nel corso del 2007 dall'Osservatorio, si evidenziano:

- la classificazione degli impianti sportivi in "a norma", "parzialmente a norma", "non a norma"; a tal proposito sono stati interessati i Prefetti delle province per il monitoraggio e l'adeguamento degli impianti sportivi, a seguito del quale sono stati messi a norma **39** stadi con capienza superiore a **7.500** spettatori
 - la definizione di criteri oggettivi per l'attribuzione del livello di rischio degli incontri, elaborazione ed attuazione
 - la definizione dei nuovi parametri per la vendita dei biglietti ai tifosi ospiti, stabilendo che è fatto divieto alle società organizzatrici di emettere, vendere o distribuire titoli di accesso a soggetti che siano stati destinatari di provvedimenti di cui all'art. 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401 ovvero a soggetti che siano stati condannati per reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive
 - le indicazioni alla FIGC dei nuovi meccanismi per attribuzione della responsabilità oggettiva delle società sportive in caso di incidenti e turbative di ordine e sicurezza pubblica.
- Nel corso del 2007 sono stati monitorati **3.126** incontri di calcio (+ **6.7%** rispetto al 2006), di cui **372** di serie A, **475** di serie B, **1.666** di serie C, **35** incontri internazionali e **578** di altri campionati. In **138** incontri si sono registrati feriti (+ **4.5** rispetto al 2006).
Come meglio illustrato nel grafico che segue le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifici lacrimogeni in 20 incontri (- **9%** rispetto al 2006), i tifosi feriti sono stati 197 (- **24%** rispetto al 2006), quelli arrestati 339 (- **16,7%** rispetto al 2006) mentre quelli denunciati in stato di libertà 911 (- **22,6%** rispetto al 2006). I feriti tra le Forze dell'Ordine sono stati 298 (- **43,7%** rispetto al 2006), di cui 236 della Polizia di Stato, 54 dell'Arma dei Carabinieri, 2 della Guardia di Finanza e 6 di altri Corpi.



8. Implementazione del controllo del territorio anche in modalità virtuale. Ammodernamento e potenziamento dei servizi della Polizia stradale, ferroviaria, postale e delle comunicazioni

- A seguito del costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea, nel corso del 2007, è proseguita l'attività volta al rafforzamento dell'impegno della Polizia stradale sul territorio extraurbano, in particolare con il controllo della rete stradale nazionale di grande comunicazione e delle aree di accesso ai valichi di frontiera terrestre ed ai porti commerciali anche individuando sinergie nuove con altre Amministrazioni. Tale attività è proseguita, con sempre maggiore efficacia, per garantire il funzionamento del "Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità", istituito con il decreto interministeriale del 27 gennaio 2005. Il bilancio delle attività di tale Centro, riunitosi complessivamente in 34 occasioni – in 9 casi per gestire situazioni di criticità in atto o potenziali; in 16 occasioni, a livello preventivo, per monitorare l'andamento del traffico; in 9 casi per attività di studio, analisi e pianificazione – è estremamente positivo ed è la dimostrazione dei risultati di rilievo che si possono raggiungere attraverso la collaborazione delle componenti pubbliche e private del settore.
- Dopo il suo ingresso, nel corso del 2003, nell'organizzazione TISPOL, promossa nel 1996 dalla Commissione Europea ed oggi composta da qualificati rappresentanti delle Polizie stradali nazionali e delle Polizie metropolitane delle più importanti città di ciascun Paese dell'Unione Europea, la Polizia stradale nel corso del 2007 ha proseguito la collaborazione partecipando a tutte le campagne di controllo mirato della legalità secondo il calendario fissato in ambito europeo.

In particolare, sono stati organizzati controlli sistematici a livello nazionale circa l'abuso delle sostanze stupefacenti ed alcool, l'uso delle cinture e dei sistemi di ritenuta, il controllo degli autobus in servizio di noleggio o di linea nazionale ed internazionale, il controllo dei tempi di guida e di riposo dei conducenti dei mezzi pesanti, nonché il controllo della velocità.

- Nell'ottica del contrasto della guida in stato d'ebbrezza alcolica, della sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi ad essa collegati e della prevenzione degli incidenti notturni nei weekend estivi, nel 2007 è stata ripetuta la campagna di sicurezza stradale denominata "Guido con Prudenza", ideata e realizzata dalla Polizia stradale con la Fondazione per la sicurezza stradale dell'Associazione delle imprese di assicurazione (ANIA) e la collaborazione del sindacato dei locali da ballo (SILB-FIPE). Nel corso dei servizi specifici di controllo attivati per ciascun fine settimana lungo gli itinerari in prossimità dei luoghi di

ritrovo dei giovani, per un totale di 18.311 pattuglie dedicate, la Polizia stradale ha controllato 181.786 conducenti, 15.171 dei quali risultati in stato di ebbrezza (circa l'8,4%).

- In merito al diffuso utilizzo delle tecnologie per la prevenzione delle violazioni e degli incidenti stradali, nel 2007 è proseguita ed è stata rafforzata la collaborazione con il Dipartimento dei Trasporti Terrestri del Ministero dei Trasporti per realizzare controlli sistematici, su tutto il territorio nazionale nel settore dell'autotrasporto, con l'utilizzo dei Centri Mobili di Revisione in dotazione a quel Dipartimento. Detti centri, opportunamente attrezzati con le tecnologie per effettuare la revisione completa dei veicoli, hanno consentito il controllo di regolarità delle caratteristiche costruttive e funzionali nonché la perfetta efficienza dei dispositivi di equipaggiamento dei veicoli commerciali. In particolare, sono stati attivati 1.630 posti di controllo nei quali sono stati sottoposti a verifiche tecniche 20.613 veicoli e rilevata 23.166 infrazioni, con contestuale ritiro di 166 patenti e 817 carte di circolazione. Allo scopo di garantire il necessario supporto all'attività operativa, sono state, inoltre, sviluppate importanti iniziative finalizzate all'ammodernamento dei sistemi informatici e degli strumenti tecnologici (progetto *geoweb*, sperimentazione sistema M.I.N.O.S.S.E.).
- È stato stipulato il contratto di acquisto con CONSIP di personal computer, server, stampanti e scanner, con lo scopo di aumentare l'operatività e la funzionalità degli uffici della Polizia stradale, ed è stata programmata la sostituzione delle dotazioni informatiche con forniture hardware e software tecnologicamente più avanzate connesse all'attività di raccolta dati su strada da parte delle pattuglie in caso di incidente o di verbalizzazione.
- Nell'ambito del potenziamento rivolto all'attività della Polizia postale e delle comunicazioni, un decisivo impulso ha ricevuto l'attività volta a contrastare la criminalità, anche telematica, in danno dei minori, con particolare riferimento alla pedopornografia, anche grazie alle disposizioni normative (legge 6 febbraio 2006, n. 38) che hanno istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza il "Centro Nazionale per il controllo della pedo-pornografia sulla rete Internet", con il compito di raccogliere tutte le segnalazioni riguardanti siti che diffondono materiale concernente l'utilizzo sessuale dei minori avvalendosi della rete Internet e di altre reti di comunicazione. Sono state completate le procedure per dare piena funzionalità al Centro, la cui inaugurazione è avvenuta nel mese di febbraio 2008.
- Nello stesso contesto, rivolto alla lotta allo sfruttamento sessuale dei minori, la Polizia postale e delle comunicazioni ha completato l'iter di adesione, ufficializzata il 31 ottobre 2007, alla Virtual Global Task Force (VGT), quale iniziativa nata in seno ad importanti forze di polizia ed organizzazioni internazionali, allo scopo di tutelare i minori che utilizzano Internet. Il mandato della VGT è quello di rendere sicuro l'ambiente Internet, proteggere bambini in pericolo e perseguire i responsabili. All'iniziativa partecipano il Canada, l'Austria, il Regno Unito, nonché l'Interpol.
- Nel corso del 2007, si è dato ulteriore impulso all'attività relativa al "Progetto Sicurezza Uffici Postali", mirante alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle rapine e dei furti a danno dei 14.000 uffici postali italiani; tale attività si è sostanziata in 30.322 pattuglie con 238.823 controlli agli uffici postali.
- Nell'ambito dell'intervento sul processo di rimodulazione della Polizia ferroviaria è stato dato corso ad una proposta per il potenziamento dell'impiego di sistemi di videosorveglianza nelle stazioni ferroviarie e nelle sale operative del sud Italia tramite l'approfondimento ed la definizione dei progetti di miglioramento delle risorse e dei livelli di operatività. Si è provveduto, inoltre, al potenziamento dei servizi congiunti con le polizie europee a bordo dei treni internazionali e nelle stazioni ferroviarie mediante la definizione di intese plurilaterali e la diramazione di apposite direttive.

Sottosezione 2

Priorità politica:

Realizzare il programma articolato e organico di interventi messo a punto nei mesi scorsi, in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, a fini di massima coesione, integrazione sociale e condivisione di valori e diritti da parte delle varie componenti della realtà di pluralismo culturale e religioso presente nel Paese

Obiettivo strategico:

DARE PIENA ATTUAZIONE AL PROGRAMMA ARTICOLATO E ORGANICO DI INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E ASILO, PRIVILEGIANDO COME LINEE STRATEGICHE:

A) LA COOPERAZIONE AL PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA 2007/2013 RIVOLTO AI PAESI MEMBRI PER LE INIZIATIVE DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, NONCHÉ DI SOSTEGNO, COLLABORAZIONE E ASSISTENZA TECNICA AI PAESI TERZI PER LA CORRETTA GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI FLUSSI MIGRATORI E DELL'ASILO;

B) LO SVILUPPO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI E DEI NUOVI ITALIANI, ANCHE ATTRAVERSO LA LEVA DELL'ACQUISIZIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA;

C) LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLA VIVIBILITÀ E DELLA GESTIONE DELLE STRUTTURE DESTINATE AD OSPITARE GLI IMMIGRATI CLANDESTINI E I RICHIEDENTI ASILO

Azioni realizzate e risultati raggiunti

1. Realizzazione di programmi comunitari

- L'utilizzo delle risorse comunitarie previste dal **Programma comunitario AENEAS** destinato ai Paesi terzi per la cooperazione nella gestione dei fenomeni della migrazione e dell'asilo è stato proficuo. Attraverso la collaborazione dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni O.I.M. sono stati sostenuti progetti specifici in Libia, nella regione sub-sahariana, in Cina e in Albania. In tale ambito, è stato dato avvio alla realizzazione di un progetto denominato *"Capacità di gestione della migrazione in Cina"*, presentato dall'O.I.M. e cofinanziato dalla Commissione europea, con l'obiettivo di ridurre la migrazione illegale dalla Repubblica Cinese verso l'Europa, migliorare la capacità di gestione del fenomeno migratorio e diffondere la conoscenza dei suoi molteplici aspetti tra le istituzioni. In particolare, per quanto riguarda la Cina si è realizzato il coinvolgimento di attori istituzionali nazionali (Regioni, Enti locali, Amministrazioni Centrali, Organizzazioni sindacali e datoriali) mediante la stipula di un protocollo di intesa finalizzato alla creazione di un Gruppo tecnico di supporto.
- Lo sviluppo di programmi volti a potenziare **rimpatri assistiti**, attraverso l'accesso agli appositi Fondi europei attivati in materia, ha consentito la realizzazione del **'Programma di assistenza e reintegrazione nel Paese di origine delle vittime di tratta e di altri casi umanitari'** che, nel periodo considerato, ha esteso i propri interventi anche al rimpatrio volontario assistito di casi umanitari, quali persone affette da *handicap* psichico o fisico e malati terminali, nonché neo-maggiorenni. Al fine di favorirne al massimo l'utilizzo nell'anno di riferimento sono state snellite le procedure per il rilascio delle autorizzazioni. Nel 2007 sono state **autorizzati e finanziati n. 180 rimpatri**, di cui n. 65 in favore di vittime di tratta, n. 111 per casi umanitari e n. 4 per neo maggiorenni. Per i suddetti interventi sono stati emessi mandati di pagamento per un totale di euro 287.024,00.

- Previa intese con le autorità libiche è stato avviato l'iter amministrativo per la realizzazione nell'oasi di Kufrah (Libia) di un centro polifunzionale da adibire interamente al soccorso sanitario e all'assistenza umanitaria dei migranti che provengono dalle aree Sub-Sahariane.

2. Interventi per lo sviluppo dei diritti dei cittadini stranieri e dei nuovi italiani, anche attraverso la leva dell'acquisizione della cittadinanza italiana

- A fronte del "decreto flussi 2007" che ha previsto l'ingresso in Italia di una quota di 170.000 cittadini stranieri non comunitari per lavoro subordinato non stagionale e lavoro autonomo, sono state presentate al 31 dicembre 2007 n. 678.888 istanze. In tale circostanza è stato introdotto per la prima volta un innovativo sistema di invio e ricezione delle domande completamente informatizzato che, oltre ad economie di gestione e alla semplificazione delle procedure, ha comportato l'eliminazione delle ben note file presso gli Uffici Postali consentendo un notevole risparmio sui tempi di acquisizione e gestione delle domande. Le stesse procedure sono state successivamente estese al **decreto flussi** per lavoratori extracomunitari **stagionali** per l'anno 2008.

E' stato comunque previsto che i datori di lavoro che non ritengano di agire autonomamente possano appoggiarsi (del tutto gratuitamente) anche alle organizzazioni datoriali, ai patronati e ad alcune associazioni come Arci, Acli, Caritas e Anolf con cui il Ministero ha sottoscritto **protocolli di collaborazione**.

- In relazione alla **programmazione dei flussi d'ingresso** di lavoratori extracomunitari subordinati non stagionali sono stati sottoscritti ulteriori **protocolli d'intesa** finalizzati a collaborazioni nei procedimenti di competenza dello Sportello Unico con Associazioni rappresentative a livello nazionale dei datori di lavoro (Confindustria, Confai, Confcommercio, Federalberghi, Confcooperative, Lega cooperative, Coldiretti, Confagricoltura, CCIA, Copagri, Confartigianato, CNA, Casartigiani, Confrtrasporto, Assindatcolf, Unci, Unsic, Anpa, Unimpresa, ACAI, ADLD, AGCI, CAPIMED, CIDECE, DOMINA, FERFAMIGLIA, FENAPI, Nuova collaborazione, CLAAI, FAPI), Istituti di patronato e assistenza (INFORMAFAMIGLIA, LABOR, ITAL-UIL, INAS-CISL, INCA-CGIL, ACLI, INPAS, ENAPA, INPAL, ENAS, SIAS, EPAS, INAPI, ENCAL, SENAS, INAC, FENALCA), Associazioni e organizzazioni sindacali operanti in materia di immigrazione (UGL, RDB-CUB, Sindacato indipendente lavoratori stranieri in Europa, Sindacato SDL, ANOLF, ARCI, CIDIS *onlus*, Mondo nuovo, Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro).

- Al fine di ottimizzare al massimo l'efficienza degli **sportelli unici per l'immigrazione** e rafforzarne l'operatività con attivazione di sinergie e forme di cooperazione integrata:

- sono stati adottati indirizzi operativi, organizzativi e forme di raccordo delle varie procedure mediante l'emanazione di **34 circolari**
- è stato effettuato un continuo **monitoraggio** delle attività degli Sportelli, rilevando i dati relativi al decreto flussi 2006 e 2007 e sono state adottate conseguenziali misure di accelerazione nelle sedi che hanno registrato *performance* meno efficienti
- è stata realizzata la *gestione telematica delle procedure*, previa attivazione dell'interoperabilità dei sistemi informatici delle amministrazioni coinvolte nei medesimi procedimenti. In particolare sono state previste la richiesta e l'acquisizione in via telematica dei pareri della Questura e della Direzione Provinciale del Lavoro, del codice fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate, nonché l'invio del nulla osta alle Rappresentanze diplomatico-consolari all'estero per il rilascio del visto d'ingresso
- si è proceduto a **semplificare** i procedimenti di ricongiungimento familiare (anche in attuazione del decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5 recante recepimento della direttiva 2003/88/CE) demandando all'Autorità Consolare l'accertamento circa l'autenticità della documentazione comprovante i prescritti requisiti soggettivi (presupposti di parentela, coniugi, minore età o stato di salute)

- è stato stipulato con l'INPS un **"protocollo per lo scambio e l'incrocio dei dati sui rapporti di lavoro dei cittadini stranieri"**, al fine di disporre di una banca dati, realizzata dallo stesso Istituto di Previdenza, risultante dall'incrocio delle informazioni in suo possesso con quelle in possesso del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.
 - Al fine di diffondere un' **informazione** chiara in materia di immigrazione:
 - è stato istituito un **servizio informativo telefonico e telematico**, denominato *"Punto di cont@tto"*, per fornire agli utenti risposte ai quesiti sulle procedure per il rilascio del nulla osta al lavoro e al ricongiungimento familiare di competenza degli Sportelli unici per l'immigrazione, provvedendo ad inserire sul sito internet del Ministero dell'interno le risposte alle domande maggiormente ricorrenti
 - è stata realizzata la **guida "In Italia, in regola"**, composta da 11 schede facilmente consultabili in cui sono descritte le procedure sulle pratiche che coinvolgono gli immigrati (prima assunzione dei lavoratori stranieri, rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, permessi in Questura, permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ricongiungimento familiare, accesso alla cittadinanza, iscrizione a scuola, richiesta di asilo, assistenza sanitaria, minori, anagrafe). La pubblicazione è stata tradotta in 8 lingue e stampata in un milione di copie.
 - In materia di **cittadinanza** è stato presentato un **disegno di legge governativo** teso a facilitare nello spirito della Convenzione europea sulla cittadinanza - sottoscritta dall'Italia a Strasburgo nel 1997 ed in attesa di ratifica - l'acquisto della cittadinanza da parte degli stranieri presenti nel nostro Paese ed in possesso di determinati requisiti.
Peraltro, a legislazione invariata si è voluto rafforzare da un punto di vista sostanziale l'accesso al diritto di cittadinanza mediante:
 - **semplificazione delle procedure di naturalizzazione** alla luce dell'evoluzione di alcune linee interpretative sulla cittadinanza. Il sistema informatico che assicura, già dal 2006, la gestione delle pratiche è stato oggetto nel corso del 2007 di nuove implementazioni mediante creazione di un collegamento diretto con le Questure e con le Prefetture-UTG. A tal fine sono stati effettuati appositi corsi di formazione per gli operatori delle Prefetture-UTG e Questure capoluogo di Regione, che a loro volta hanno organizzato dei corsi per le altre Prefetture e Questure nell'ambito della Regione
 - **potenziamento dei sistemi di comunicazione interna ed esterna:**
 - si è proceduto alla revisione della voce dedicata nel sito internet del Ministero dell'interno e al complessivo miglioramento delle attività di comunicazione agli utenti di tutte le notizie concernenti le procedure e lo stato delle singole istanze
 - grazie al potenziamento del *call-center* si è consentito agli interessati di seguire l'iter del procedimento amministrativo in ogni fase, conoscendone i presumibili tempi di perfezionamento
 - è stato istituito un servizio informativo telematico, con la creazione di un'apposita casella di posta elettronica, allo scopo di fornire risposte su questioni in materia di cittadinanza.
- 3. Realizzazione di interventi migliorativi della vivibilità e della gestione delle strutture destinate ad ospitare gli immigrati clandestini e i richiedenti asilo**
- Con riguardo alle attività degli enti che realizzano progetti di accoglienza, mediante il **Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo**, sono state finanziate le attività degli enti che hanno attivato progetti per l'anno 2007 e sono state avviate le procedure per il finanziamento dei medesimi progetti per il 2008. Sono stati inoltre effettuati sopralluoghi e si è conclusa l'*attività di monitoraggio* al fine di prevedere una riorganizzazione dei servizi erogati nei centri di identificazione in favore dei richiedenti asilo rifugiati e destinatari di protezione umanitaria.

- Ai fini della semplificazione e riduzione dei tempi degli interventi di *accoglienza di minori non accompagnati richiedenti asilo* è stata diramata una direttiva del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro della Giustizia, finalizzata ad accelerare e semplificare le procedure di *trasferimento dei minori* dai centri d'identificazione ai centri del sistema di protezione per richiedenti asilo rifugiati e destinatari di protezione umanitaria. E' stata diramata una circolare per l'applicazione della direttiva a Prefetture-UTG, Questure, Comuni, ANCI – Servizio Centrale, ed è stato effettuato un monitoraggio dell'applicazione sperimentale della direttiva sui minori.
- In attesa della revisione della normativa in materia di immigrazione e accoglienza, si è proceduto, adeguandosi alle conclusioni della Commissione De Mista, ad assumere alcuni **provvedimenti che, in via amministrativa, mirano a migliorare la qualità dell'accoglienza, del trattenimento e dell'assistenza degli ospiti nei Centri per immigrati.**
In particolare:
 - con direttiva del Ministro dell'Interno è stata disposta la cessazione delle attività dei CPTA (Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza) di Brindisi, Crotone e Ragusa ed è stato dato impulso a specifici studi sulle restanti strutture per immigrati in vista della loro riqualificazione o della riconversione in Centri di accoglienza al fine di migliorare le condizioni di ospitalità con particolare riguardo alla tutela dei diritti e della dignità delle persone. L'attività di *programmazione* e di *analisi degli interventi* da predisporre è stata accompagnata da una attività di *monitoraggio* e *verifica diretta*, anche attraverso *sopralluoghi*, delle condizioni strutturali e di accoglienza. In particolare, si è proceduto alla riqualificazione ambientale del CPTA di Gradisca d'Isonzo (Gorizia); all'avvio dei lavori di ristrutturazione del Centro di Accoglienza di Bari Palese; alla realizzazione del nuovo Centro per immigrati di Lampedusa; all'ampliamento di 60 posti per il CPTA di Roma; all'ampliamento di 224 posti del Centro di Accoglienza di Crotone; di 50 posti del Centro di Accoglienza di Foggia; di 50 posti del Centro di Identificazione di Trapani; di 50 posti del Centro di Accoglienza di Caltanissetta; all'apertura in via temporanea dei Centri di Accoglienza di Isole e Bari; alla riapertura dei Centri di Accoglienza di Brindisi-Restinco e Crotone; all'istituzione, con la collaborazione del Comune, di un Centro polifunzionale in Roma per 400 posti; all'avvio delle procedure per la realizzazione di Centri di prima accoglienza a Cagliari e Pozzallo (SR)
 - con direttiva del Ministro dell'Interno sono stati adottati criteri di maggiore *trasparenza nell'accesso* ai Centri per immigrati da parte delle Autorità politiche locali, degli Enti o Organismi che operano nel settore del volontariato sociale, del mondo delle Associazioni, organi di stampa, mass-media ecc.
 - con direttiva interministeriale del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Interno, sono state individuate *procedure standardizzate* al fine di evitare l'utilizzo improprio dei Centri di Permanenza Temporanea finalizzato alla sola attività di identificazione per la successiva espulsione di *cittadini stranieri ex detenuti provenienti da strutture carcerarie* del nostro Paese ed ancora in attesa di essere identificati.
- Al fine di migliorare considerevolmente le condizioni di **vivibilità** nei Centri per immigrati sono stati attivati corsi di formazione per l'insegnamento della lingua italiana e potenziati i servizi rivolti all'informazione, all'assistenza legale e al sostegno psicologico. In particolare, sono state siglate *convenzioni* tra il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, e i tre organismi: OIM (organizzazione internazionale per le Migrazioni), CRI (Croce Rossa Italiana) e UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) per il potenziamento del sistema di accoglienza dei migranti irregolari nei centri di Lampedusa, Trapani, Caltanissetta e Siracusa, e sulle coste siciliane interessate dagli sbarchi, come Pozzallo (SR) e Licata (AG). Il progetto, co-finanziato dalla Commissione europea e dal Ministero dell'Interno, prevede l'informazione e l'orientamento legale per gli immigrati e i potenziali richiedenti asilo, nonché la cura e l'assistenza socio sanitaria per minori, donne e gruppi vulnerabili.

Sottosezione 3

Priorità politica:

Arricchire la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo

Obiettivo strategico:

REALIZZARE ATTRAVERSO I PREFETTI LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI E GLI INTERVENTI UTILI A FAVORIRE LA GARANZIA E LO SVILUPPO DEI DIRITTI E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLO DI GOVERNO

Azioni realizzate e risultati raggiunti

1. Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione

La lingua, la cultura, i valori, i principi e le tradizioni del nostro Paese nel più ampio contesto dell'Unione Europea sono al centro di un'importante iniziativa del Ministro dell'Interno: **la Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione**, elaborata da un Comitato scientifico, incaricato dal Ministro con decreto del 13 ottobre 2006. Si tratta di un progetto di ampio respiro, volto ad enucleare i **principi ed i valori fondamentali della Costituzione e dell'ordinamento** che vengono in rilievo con specifico riguardo alla moderna società multietnica e interculturale, rendendoli facilmente accessibili a tutti, anche avvalendosi di un linguaggio chiaro e piano. L'elaborazione della Carta da parte del Comitato scientifico si è basata su linee guida tracciate dal Ministro stesso e si è avvalsa del contributo di riflessione, acquisito nel corso di incontri, di esponenti di comunità religiose ed etniche e di organizzazioni e associazioni di volontariato, sindacali e culturali operanti nel mondo dell'immigrazione. La Carta, presentata al Ministro dell'Interno con una conferenza stampa il 23 aprile 2007, non ha carattere legislativo ma piuttosto un significato essenzialmente programmatico dell'azione del Ministero dell'Interno, e la ispira orientando le relazioni con le comunità degli immigrati e religiose. La Carta stessa ha avuto ampia diffusione sul territorio anche per il tramite dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

2. Progetto di scambio di dirigenti della carriera prefettizia con alcuni Paesi europei

E' stato dato impulso al progetto di **scambio di dirigenti della carriera prefettizia con alcuni Paesi europei**, in una prospettiva di reciprocità e alla luce della possibilità di intensificare le relazioni tra le amministrazioni nelle materie di comune interesse.

In particolare, nel periodo dal 4 settembre 2006 al 28 febbraio 2007 è stato ospite presso il Ministero dell'Interno un funzionario proveniente dal Ministero dell'Interno francese. Lo stage svolto dal predetto funzionario ha consentito un proficuo scambio di esperienze e conoscenze in ordine ai modelli organizzativi dei due paesi, uno studio comparato sulle politiche dell'immigrazione, anche con riferimento alle politiche di armonizzazione nell'ambito dell'Unione europea e agli aspetti concernenti la crescente pressione migratoria in Italia.

Ha invece svolto uno stage presso il Ministero dell'Interno della Repubblica Federale di Germania dall'11 dicembre 2006 al 30 giugno 2007 un funzionario del Ministero dell'Interno, che ha improntato la propria attività all'approfondimento delle iniziative in materia di integrazione della popolazione immigrata, in particolare delle comunità musulmane, e in posizione di referente per le esigenze connesse, nel citato periodo, alla Presidenza dell'Unione europea, con riguardo alle materie dell'immigrazione, dell'asilo e della cooperazione di polizia.

Inoltre, con inizio in data 3 settembre 2007 e per la durata di cinque mesi, un funzionario del Ministero dell'Interno ha svolto una missione di studio presso i Ministeri dell'Interno e della Pubblica Amministrazione spagnoli. La missione ha avuto ad oggetto l'approfondimento dei seguenti temi:

- collaborazione e partecipazione delle Comunità autonome agli Organi dello Stato nel quadro del "federalismo cooperativo"
- organizzazione della sicurezza interna nelle grandi città
- aspetti evolutivi della cittadinanza sotto il profilo normativo e sociale, anche in rapporto al fenomeno migratorio.

Infine, un altro funzionario del Ministero, nel periodo dal 15 novembre 2006 al 15 maggio 2007, è stato ospite a Bruxelles presso l'Unità A2 – External Relations della Direzione Generale Libertà e Sicurezza occupandosi in particolare, nell'ambito della strategia di allargamento della Unione europea, dei rapporti con i Paesi Balcani occidentali, segnatamente Serbia, Bosnia, Montenegro, Albania.

3. Sviluppo del progetto di valorizzazione della cultura della Repubblica, nella più vasta dimensione dell'appartenenza all'Europa

Il Comitato Nazionale per la Valorizzazione della Cultura della Repubblica, istituito con D.M. 13 ottobre 2006, ha elaborato le linee progettuali per lo sviluppo di una serie di iniziative per importanti scadenze celebrative, tra cui il 150° Anniversario dell'Unità di Italia nel 2011, seguendo l'attuazione, in ambito territoriale, delle manifestazioni organizzate a proposito del Bicentenario della nascita di Garibaldi, del 50° Anniversario della firma dei Trattati di Roma nel 2007 e del 60° Anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana nel 2008. Il Comitato si è, altresì, attivato per la raccolta e l'elaborazione, per finalità editoriali, espositive e comunicative, della documentazione concernente le manifestazioni realizzate in sede provinciale. Sono state, inoltre, avviati i contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme Istituzionali - per la stampa e distribuzione di copie della Costituzione Italiana, tradotta nelle lingue più diffuse, presso tutte le Prefetture-UTG al fine di contribuire all'organizzazione di manifestazioni celebrative per il Sessantesimo Anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana.

4. Tutela della legalità negli Enti locali

Si è ritenuto che l'attività delle **Commissioni straordinarie** preposte alla gestione degli enti sottoposti a scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso avesse carattere di priorità tra quelle svolte dall'Amministrazione per la sua capacità di intervenire su situazioni di grave criticità sociale anche risanando gli enti locali commissariati. A tal fine si è fortemente investito sulle predette gestioni commissariali motivando i dirigenti incaricati e supportandoli:

- ai sensi dell'art. 145 Testo Unico Enti locali (T.U.E.L.), attraverso l'utilizzo dell'apposito fondo previsto dalla legge finanziaria 2007 in favore dei consigli comunali sciolti ai sensi dell'art. 143 T.U.E.L. che ha consentito un elevato impiego di funzionari sovraordinati, ovvero di professionalità chiamate a supportare le attività commissariali
- per il tramite degli uffici centrali e periferici del Ministero, assicurando un'azione di sostegno continua mirata a migliorare ed omogeneizzare l'attività delle Commissioni, rendendola efficace e penetrante anche nelle situazioni più difficili.

A tal fine, analizzati i *report* relativi alle attività svolte delle Commissioni straordinarie operanti nel 2007 ed esaminate le criticità emerse, sono state formulate delle ipotesi di soluzione per le problematiche ricorrenti, anche di concerto con le altre amministrazioni interessate.

Si è, quindi, realizzato un documento, quasi una sorta di manuale commissariale, che intende fornire alle Commissioni straordinarie delle indicazioni di massima circa le priorità di azione e le principali modalità di intervento sulle criticità ricorrenti.

5. Iniziative di integrazione e coesione sociale sul territorio per il miglioramento dei servizi

Il convincimento che solo una profonda conoscenza del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche da coordinare consenta ai Prefetti di svolgere una efficace azione tesa alla rispondenza dei pubblici poteri ai bisogni della collettività, ha evidenziato l'opportunità di proporre alla **Conferenza permanente**, nell'ambito della prevista attività annuale, tre tematiche specifiche:

- a. la verifica dello stato di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, poiché l'innovazione tecnologica del Paese e lo sviluppo della società dell'informazione, insieme alle connesse innovazioni per le Amministrazioni Pubbliche, costituiscono un preciso impegno di Governo
- b. il monitoraggio della *customer satisfaction*, ossia del grado di soddisfazione dei cittadini relativamente ai servizi resi sul territorio dalle Pubbliche Amministrazioni, mirato ad ottimizzare i servizi resi all'utente
- c. lo snellimento delle procedure burocratiche per il miglioramento del rapporto tra Amministrazioni Statali, Enti locali ed imprese attraverso la promozione e la creazione di sinergie tra i vari soggetti istituzionali che, nel fornire servizi ai cittadini, devono far "rete" per elaborare nuovi metodi e strumenti volti a semplificare e razionalizzare i processi lavorativi.

Le tre indagini sono state avviate dalla quasi totalità delle Prefetture-UTG.

L'attività svolta sarà, infine, analizzata e documentata, entro il 2008, in un documento riepilogativo e in un *report* finale.

E' stata inoltre realizzata, sempre per il tramite delle Prefetture-UTG, un'attività di ricognizione delle problematiche di maggior rilievo per le comunità locali. Tra queste sono emerse quelle concernenti:

- l'impiego irregolare di manodopera
- la sicurezza sul territorio
- l'integrazione dei cittadini extracomunitari e neocomunitari con i residenti
- l'ambiente e la protezione civile
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani.

La documentazione raccolta confluirà in un documento di sintesi.

6. Sviluppo del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2007-2013"

Il nuovo Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", con una dotazione monofondo di €. 1.158.080.874,00 è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)3981 del 17 agosto 2007, al termine di un intenso e articolato processo di confronto e negoziazione con il partenariato istituzionale e socio-economico. Il programma è articolato in tre Assi portanti:

- 1) **sicurezza per la libertà economica e d'impresa**, che persegue l'obiettivo specifico di determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa, contribuendo alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica
- 2) **diffusione della legalità**, per diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese
- 3) **assistenza tecnica**, per consentire ai soggetti responsabili della programmazione, attuazione e sorveglianza del programma una gestione efficiente ed efficace dello stesso nelle diverse fasi di realizzazione.

Il documento approvato ha costituito il frutto del coinvolgimento non solo delle articolazioni del Ministero dell'Interno, ma anche dei competenti Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero della Giustizia, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Ministero della Solidarietà Sociale.

Si è provveduto ad acquisire la formale condivisione sul Programma da parte delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) al punto da anticipare – all'approvazione formale del Programma - la convocazione dell'apposito organismo contemplato dal QSN 2007-2013, "il Comitato di Indirizzo e di Attuazione", in accoglimento delle istanze delle Regioni stesse. Di tale organismo fanno parte anche l'ANCI e l'UPI, oltre che i Ministeri dello Sviluppo Economico, del Lavoro e della Solidarietà Sociale.

L'approccio fortemente trasversale e partenariale non solo nella programmazione, ma anche nell'attuazione degli interventi, è volto a realizzare una sinergica azione di sistema.

In tale rete integrata, ai Prefetti coordinatori territoriali, quali organi a competenza generale e rappresentanti del Governo sul territorio, è richiesto di promuovere uno stretto coordinamento con gli altri organi periferici dello Stato, con le Regioni e con gli Enti locali. I medesimi, avvalendosi degli strumenti di concertazione a disposizione, potranno porre la prima base per avviare una programmazione negoziata degli interventi quanto più aderente possibile alle effettive esigenze del territorio, che potrà, poi, trovare attuazione anche nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro (APQ) e dei "Patti per la sicurezza".

7. Sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici

• *Sviluppo del Sistema INA-SAIA per l'erogazione dei servizi di interscambio anagrafico*

E' proseguita l'attività, già avviata negli anni passati, volta, da un lato ad agevolare sempre più l'utente nel settore degli adempimenti anagrafici, dall'altro ad una riduzione dei costi, attraverso l'implementazione del Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD), che si pone, attraverso l'infrastruttura Indice Nazionale Anagrafici-Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA), l'obiettivo di assicurare in sicurezza l'erogazione dei servizi di interscambio anagrafico e di cooperazione applicativa da rendere alle amministrazioni centrali e locali.

In particolare, il sistema INA-SAIA, attraverso il colloquio tra le Amministrazioni, mira a certificare il dato anagrafico a livello nazionale, favorendo, dunque, la semplificazione e la riduzione dei costi dell'azione amministrativa.

L'INA-SAIA costituisce oggi il fulcro del nuovo modello organizzativo, consentendo l'immediata individuazione del Comune di residenza della popolazione presente sul territorio nazionale e dei cittadini italiani residenti all'estero, l'eliminazione di inconvenienti come la doppia iscrizione o l'utilizzo di codici fiscali non validati dall'Agenzia delle Entrate, il rilascio della carta d'identità elettronica e l'espletamento ottimale delle funzioni di vigilanza e indirizzo in materia anagrafica spettanti al Ministero dell' Interno.

La piena operatività del sistema permetterà il ricorso alla "comunicazione unica" in materia anagrafica che consentirà al cittadino di dichiarare una sola volta alla pubblica amministrazione i dati concernenti la residenza, al momento del relativo cambio; spetterà poi al Comune, tramite il sistema INA-SAIA, trasmettere tali dati in via telematica agli altri Enti interessati.

Per l'accesso al sistema INA-SAIA, sono state sottoscritte specifiche convenzioni con l'Agenzia delle Entrate, con il Ministero dei Trasporti - Direzione Generale per la Motorizzazione, con l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) e con la Regione Umbria.

È in fase di sottoscrizione una convenzione con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

L'attività svolta è stata complessa ed ha richiesto numerose collaborazioni istituzionali: sono stati, pertanto, attivati tavoli di lavoro con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Sardegna, con il Consiglio nazionale del notariato, con l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell' Amministrazione Pubblica (INPDAP), con l'Unione Nazionale Imprese Recupero crediti e informazioni (Unirec), con la Cassa dei geometri, con la Guardia di Finanza ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Sotto il profilo più strettamente tecnico, è da rilevare che tutte le implementazioni effettuate sul sistema hanno determinato, nel tempo, un miglioramento costante.

Con la nuova versione, denominata Xml-saia v.2, che costituisce un'evoluzione tecnica e funzionale della precedente, è stata ampliata la gamma di variazioni anagrafiche da interscambiare a livello nazionale.

Di fatto, il sistema SAIA ha gradualmente sviluppato la sua diffusione in termini di copertura su tutto il territorio italiano, diventando una realtà operativa, presente e necessaria per la maggior parte dei Comuni italiani.

Si illustrano i seguenti dati che evidenziano la progressiva implementazione dell'attività in esame, in particolare con riferimento ai complessivi 8103 Comuni italiani:

- Comuni che hanno popolato l'INA: 7.400
- Comuni che hanno installato il sistema di accesso sicuro al CNSD (Porta di accesso): 8.050
- Comuni che usano il SAIA: circa 6.000.

In particolare, la Valle D'Aosta è la Regione che maggiormente utilizza il sistema SAIA, con una copertura regionale pari al 97,30%.

L'analisi effettuata sull'utilizzo del SAIA per classi demografiche ne evidenzia un utilizzo lineare su tutto il territorio nazionale: i grandi Comuni si attestano su percentuali di utilizzo superiori al 90%, quelli medi, piccoli e medio-piccoli su percentuali medie dell'80 %.

Ad oggi, la percentuale di abitanti coperti del servizio SAIA risulta superiore al 90 % nel nord ovest, tra l' 85 - 90% tra nord est e centro; superiore al 70 % nel sud e nelle isole.

Dalla lettura di tali dati si evince che, grazie all'infrastruttura dell'INA-SAIA, oggi è possibile connettere globalmente in rete Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, Enti privati e cittadini, al fine di facilitare la condivisione della conoscenza e semplificare la qualità dei servizi.

Il 25 luglio 2007 è stato siglato un protocollo di intesa tra la Direzione Centrale per i Servizi Demografici e l'Aitech-Assinform, Associazione nazionale delle principali aziende di Information Technology, con il quale sono stati avviati dei lavori, tuttora in corso, finalizzati a favorire il processo di informatizzazione delle anagrafi comunali.

E' stata intensificata l'attività di comunicazione volta a favorire l'uso del sistema INA-SAIA: in particolare, il tema è stato oggetto di numerosi convegni nazionali e sul sito *web* è stata pubblicata la documentazione tecnica necessaria ai Comuni, alle pubbliche amministrazioni e alle Regioni per l'uso del sistema INA-SAIA.

- *Implementazione della Carta d'identità elettronica*

All'interno delle dinamiche dell'e-government, abilitato e potenziato dalle nuove tecnologie, la digitalizzazione dei rapporti tra Stato e cittadino trova una risposta concreta nella **realizzazione della Carta d'identità elettronica (CIE), quale strumento di identificazione** sia "a vista", a scopi di polizia, sia in rete, ai fini dell'accesso ai servizi, nonché quale documento di viaggio.

Il documento è già rilasciato dai 139 Comuni coinvolti nella sperimentazione della CIE.

Per l'anno 2007 sono stati emanati il decreto di determinazione del costo della CIE pari a € 20,00 e il decreto di ripartizione delle quote parti provenienti dalla riscossione delle CIE da ridistribuire al Ministero e ai Comuni.

E' stato inoltre emanato il decreto interministeriale per le nuove regole tecniche, ai sensi dell' art. 66, comma 6, del Codice dell'amministrazione digitale. Sono stati, poi, costituiti, ai sensi del citato decreto, il Comitato tecnico scientifico permanente ed il Comitato di indirizzo e monitoraggio, per il migliore esercizio delle attività relative all'emissione della CIE.

In seguito ai contatti avviati tra il Ministero dell'Interno e il Ministero degli Affari Esteri è, altresì, iniziata l'attività di adeguamento della rete informatica diplomatico-consolare per l'emissione della CIE; è, inoltre, allo studio un progetto per la valorizzazione dell'esperienza italiana in ambito europeo, che intende conseguire nei documenti di identità elettronici *standard* comuni di sicurezza e tecnologici.

I Comuni, in vista dell'avvio a regime del rilascio della CIE, hanno provveduto a predisporre i piani di sicurezza, debitamente approvati dalle Prefetture-UTG.

- *Implementazione dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero*

E' proseguita, nel corso del 2007, l'implementazione del **progetto dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)**.

Per tutto l'anno è continuato il controllo sulla regolarità della tenuta e dell'aggiornamento, a livello comunale e centrale, dell'AIRE, con un progressivo miglioramento della metodologia utilizzata per individuare i Comuni e con un costante progresso delle attività dei Comuni contattati.

E' stata fornita una consulenza continua, anche da parte delle Prefetture-UTG, ai Comuni che presentavano posizioni "irregolari" (doppioni, indirizzi incompleti, posizioni con dati anagrafici mancanti).

Accanto al supporto tecnico, relativo alle problematiche inerenti alla trasmissione informatica, è proseguita e si è incrementata, sia per il numero di contatti che per le richieste pervenute, la consulenza giuridico-amministrativa ai Comuni.

L'insieme di queste attività ha fatto sì che il livello di posizioni allineate tra il Ministero dell'Interno e il Ministero degli Affari Esteri (ovvero posizioni identiche come registrazione dei dati anagrafici presso le due diverse banche dati) sia passato dall'87,10%, del 31 dicembre 2006, all'88,45% riscontrato il 31 dicembre 2007.

Per allineare completamente i dati relativi ai cittadini italiani residenti all'estero in possesso degli Uffici consolari e delle anagrafi comunali, unificando ed informatizzando l'intero processo informativo relativo a tale gruppo di cittadini, è stato istituito un tavolo tecnico, organizzato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero dell'Interno, anche rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e dell'Agenzia delle Entrate. Per realizzare l'obiettivo di Governo riguardante la semplificazione della procedura di "accesso alla banca dati Anagrafe degli italiani residenti all'estero" è stato presentato dal Ministero dell'Interno, e finanziato dal Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, un progetto di fattibilità sull'evoluzione dell'attuale sistema informatico di gestione dell'AIRE, che prevede la costituzione di una banca dati unitaria Ministero dell'Interno/Ministero degli Affari Esteri.

Allo stesso scopo è stato firmato, in data 24 ottobre 2007, un protocollo d'intesa tra il Ministro dell'Interno e il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, finalizzato ad avviare un rapporto di collaborazione per il potenziamento del sistema informatico dell'AIRE, che risponda alle esigenze di tutte le amministrazioni centrali e locali coinvolte nella procedura.

Sempre al fine di unificare e migliorare il processo informativo riguardante i connazionali all'estero iscritti in anagrafe, si sono svolti numerosi incontri con i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e di alcuni Comuni, per definire il contenuto del nuovo modello informatico di iscrizione/variazione/cancellazione dall'Aire, che sostituirà l'attuale modello cartaceo di autodichiarazione di residenza "Cons01".

Il citato progetto di fattibilità verrà sviluppato nel corso degli anni 2008/2009 e avrà una durata complessiva di dodici mesi.

- *Informatizzazione dei registri dello stato civile*

La complessità di una integrale attuazione della **informatizzazione dei registri dello stato civile**, come prevista dalla normativa vigente, ha reso necessaria l'individuazione di soluzioni intermedie che portino alla progressiva e completa soppressione degli attuali registri cartacei.

Si è agito inoltre sul sistema di stesura delle formule degli atti dello stato civile, approntando soluzioni, sia di architettura di sistema che operative, relative alla sottoscrizione dell'atto di stato civile da parte del dichiarante, alla numerazione e alla trascrizione degli atti.

Sono state inoltre approfondite, in termini di miglioramento della funzionalità, le tematiche riguardanti:

- il *software* applicativo, con particolare riferimento all'interfaccia con il *software* d'anagrafe
- il miglioramento della compatibilità tra il sistema sperimentato e il sistema cartaceo in dotazione ai Comuni
- la modifica dell'art. 10 del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, recante "Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127".

8. Potenziamento del ruolo dei Consigli territoriali per l'immigrazione

L'attuazione delle nuove procedure di competenza dello Sportello unico per l'immigrazione ha visto la maggioranza dei Consigli territoriali per l'immigrazione interessare le parti sociali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché le istituzioni locali e le associazioni che si occupano di immigrazione al fine di elaborare forme di collaborazione, recepite da protocolli di intesa.

Tali interventi si sono inseriti nell'ambito del programma di **rilancio e potenziamento del ruolo dei Consigli stessi**, quali strutture in grado di assicurare sul territorio il coordinamento necessario a superare la frammentazione degli interventi e a promuovere la rete di relazioni fra centro e periferia.

Proprio nell'intento di potenziare e consolidare sul territorio gli organismi in questione si è anche avviata una politica di sostegno concreto ai progetti elaborati dai Consigli, promuovendone il finanziamento da parte della Riserva Fondo Lire UNRRA - United Nation Relief and Rehabilitation Administration (Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione) - gestito dal Ministero dell'Interno.

In dettaglio: sono stati finanziati n. 91 progetti per un importo complessivo di euro 13.255.358.

E' proseguita durante il 2007 l'attività di monitoraggio sull'azione dei Consigli attraverso periodiche rilevazioni. E' stato inoltre dato impulso a una azione di rilancio e promozione, disegnando orientamenti strategici sul ruolo, organizzazione e attività dei Consigli. In tale ambito si è tenuto nella seconda metà di giugno 2007 un incontro a cui hanno partecipato tutti i Prefetti.

9. Iniziative del Comitato contro la discriminazione e l'antisemitismo

Svariate sono le iniziative che ha assunto, nel settore della coesione sociale, il **Comitato contro la discriminazione e l'antisemitismo**, tra cui l'importante contributo fornito in merito alla possibile soluzione in ordine alla discriminazione lamentata dalla comunità Italo-Somala nel periodo dell'amministrazione fiduciaria in Somalia (AFIS). Al riguardo il Presidente del Comitato ha curato la costituzione di un Gruppo di lavoro Interministeriale (Affari Esteri, Diritti e Pari Opportunità, Solidarietà Sociale, Interno) che ha effettuato un puntuale esame storico, sociale, giuridico della vicenda con esatta individuazione dei suoi confini temporali ed ha predisposto una proposta di disegno di legge.

10. Progetto di Formazione Antiracket e Antiusura 2007

Il Progetto è stato posto in essere con l'intento di:

- **abbreviare i tempi di attesa**, da parte delle vittime del racket e dell'usura, per l'ottenimento dei benefici previsti dalle disposizioni normative vigenti (leggi n. 44/99 e n. 108/96), operando attraverso l'aggiornamento professionale dei soggetti competenti alla trattazione delle pratiche
- costituire presso ciascuna Prefettura-UTG dei **Minipool antiracket e antiusura**.

In particolare, nel corso dell'anno si sono svolti presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno 3 corsi di formazione destinati, rispettivamente, ai referenti delle Prefetture-UTG, ai funzionari/ufficiali delle Forze dell'ordine e ai rappresentanti delle Organizzazioni antiracket e antiusura, per illustrare le modalità operative per la corretta istruttoria delle pratiche.

Con decreto del Ministro dell'Interno del 7 giugno 2007 sono stati istituiti presso tutte le Prefetture-UTG i Minipool antiracket e antiusura per rendere più efficiente ed efficace il servizio pubblico di solidarietà nei confronti delle vittime del racket e dell'usura. La nuova struttura ha il compito di eliminare le eventuali criticità nella fase istruttoria, favorire l'accelerazione dell'erogazione dei benefici previsti, assicurando il monitoraggio delle denunce e delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà non ancora definite, e svolgere compiti di tutoraggio, di assistenza e di sostegno delle vittime, dal momento della denuncia sino al reinserimento nell'economia legale, passando per l'erogazione dei benefici previsti dalle leggi. Tali organismi sono composti, oltre che da funzionari delle Prefetture stesse, da rappresentanti delle Questure, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e possono essere integrati, in relazioni a particolari temi, anche da altri soggetti istituzionali, del sistema bancario, del mondo dell'impresa e dell'associazionismo antiracket ed antiusura.

I Minipool devono costantemente raccordarsi con i Nuclei di valutazione - organi tecnici di supporto istituiti presso le Prefetture-UTG - allo specifico fine di una sollecita quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'estorsione e dell'usura.

11. Sviluppo formativo

Nell'ambito delle strategie di integrazione e coesione sociale, è stata perseguita **una azione volta ad assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza**, attraverso la creazione di sistemi di formazione specialistica per i dirigenti della carriera prefettizia, anche in connessione con il rinnovato ruolo delle Prefetture-UTG sul territorio. Sono stati a tal fine **individuati percorsi formativi** che prevedano sempre più elevati livelli di specializzazione per i predetti dirigenti e che - tenendo conto delle problematiche emergenti inerenti l'esercizio della funzione di Governo in un sistema amministrativo plurale - favoriscano una più efficace e compiuta esperienza lavorativa in ambito centrale e periferico. In tale contesto, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno:

- ha realizzato il progetto finalizzato allo svolgimento di un ciclo di conferenze destinate ai Prefetti, per favorire e promuovere l'incontro con autorevoli personalità italiane e straniere, rappresentanti sia di istituzioni pubbliche e private, sia del mondo delle imprese, su tematiche di particolare rilievo socio-economico. Gli incontri culturali, cui hanno preso parte un cospicuo numero dirigenti e funzionari dell'Amministrazione dell'Interno, delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e di altre Amministrazioni, hanno suscitato grande interesse, essendo le tematiche collegate agli aspetti della sicurezza e delle municipalità, al mutamento degli assetti sociali e produttivi ed alla riforma in atto nella Pubblica Amministrazione. I seminari, fra l'altro, hanno consentito un vivace scambio di conoscenze ed esperienze tra i numerosi partecipanti;
- ha proseguito il progetto transnazionale finalizzato all'individuazione e riconoscimento delle competenze del funzionario europeo, punto di partenza per una formazione comune. L'idea di realizzare un progetto di formazione comune per funzionari europei, nata nel 2003 come possibile iniziativa da sviluppare nel semestre italiano di Presidenza della Unione Europea, si è concretizzata nell'ottobre 2005 con il finanziamento, nell'ambito del programma "Leonardo da Vinci", del Progetto transnazionale. A tale iniziativa, che ha visto la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno quale capofila, hanno aderito gli Istituti europei di formazione della pubblica amministrazione di Bulgaria, Francia, Portogallo e Repubblica Ceca e, per l'Italia, anche il Dipartimento della Funzione Pubblica. A conclusione dei lavori nel marzo 2007 si è tenuto presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno un *seminario internazionale di diffusione e valorizzazione del progetto*, nel quale sono stati presentati i risultati finali dell'iniziativa. L'occasione ha consentito anche di verificare, con le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi dell'Unione Europea, l'utilità dei risultati raggiunti nella prospettiva di un processo comune di formazione del funzionario europeo, allargando ed ampliando il confronto anche alle Scuole di pubblica amministrazione dei Paesi che non hanno partecipato al progetto. Dal progetto sono scaturiti i seguenti *prodotti* a disposizione di tutte le Amministrazioni pubbliche nazionali ed europee che siano interessate ad una formazione uniforme e comune dei propri funzionari:
 - *corsi base su cinque tematiche* (gestione degli eventi e delle crisi, diritto d'asilo, qualità dei servizi pubblici, gestione dei fondi europei, libera circolazione dei cittadini dell'UE)
 - *relativi manuali dei formatori*, comprensivi di istruzioni per il docente e materiale per i corsisti, nelle lingue originali dei Paesi partners
 - *sito web di progetto*
 - *filmato illustrativo* del progetto nelle lingue originali dei Paesi partners.